

## Biancaneve e i sette nani



Era una fredda giornata d'inverno; bianchi fiocchi cadevano volteggiando dal cielo come piume leggere e una regina sedeva ricamando accanto alla finestra aperta. Mentre ricamava, guardando la neve, si punse un dito con l'ago e tre gocce di sangue rosse come rubini caddero sul bianco manto nevoso. Tanta era la bellezza di quelle tre stille rosso fiamma sul bianco immacolato che la regina pensò: «Oh, se potessi avere una bambina dai capelli neri come l'ebano, dalle labbra rosse come il sangue e dalla pelle bianca come la neve!». Non passò molto

tempo che diede alla luce una bellissima bambina con i capelli neri e la pelle bianca, che chiamò Biancaneve. Ma dopo poco la regina si ammalò gravemente e morì.

Un anno dopo il re si risposò.

La sua seconda moglie era bella, ma anche gelosa e cattiva, non poteva tollerare neppure il pensiero che esistesse al mondo qualcuna più bella di lei. Ella possedeva uno specchio magico, ed ogni giorno gli chiedeva:

– Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?

Ogni giorno lo specchio rispondeva: – O mia regina, al mondo non c'è nessuna che sia più bella di te.

Intanto però, Biancaneve cresceva e diventava sempre più bella. L'invidia della regina cresceva di pari passo con la bellez-



za della fanciulla, tanto che la costringeva a vestirsi di stracci e a fare la serva. La principessina affrontava ogni fatica senza un lamento. Era sempre allegra e sorridente e aveva un solo desiderio che, cantando, confidava alle amiche colombe: incontrare l'uomo dei suoi sogni. Un giorno, mentre si trovava accanto al pozzo, le bianche colombe le confidarono un segreto: – Questo è un pozzo incantato. Principessa, esprimete un desiderio e, se sentirete l'eco, il desiderio diverrà realtà.

Così Biancaneve sussurrò: – Vorrei tanto trovare qualcuno che mi ami davvero.

E non appena l'eco le rispose, nell'acqua del pozzo apparve riflesso un bel principe su un cavallo nero. Il principe vicino al pozzo guardava Biancaneve con tanta ammirazione che la fece arrossire e fuggire

verso il palazzo. La regina, da lontano aveva assistito a tutta la scena. Impallidì per l'invidia e subito corse a rivolgersi al suo specchio magico: – Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?

– Tu mia regina sei sempre bellissima, ma Biancaneve è più bella di te! – rispose lo specchio. La regina non poteva accettare una cosa simile e, infuriata, convocò un suo guardiacaccia fidato, al quale disse: – Porterai la principessa nella foresta, la ucciderai e come prova mi porterai il suo cuore.



Il giorno dopo il guardiacaccia portò Biancaneve nella foresta, ma quando fu il momento di ucciderla, non ne ebbe il coraggio. Le disse di scappare nella foresta e nascondersi, perché la regina la voleva morta. Poi si voltò, riprese la strada del castello, e durante il tragitto uccise un cerbiatto per portarne il cuore alla regina.

Biancaneve, sconvolta, corse a perdifiato nella foresta, fin quando non arrivò in una radura, dove sorgeva una minuscola e graziosa casetta: entrò e capì che ci viveva qualcuno.

Pensò che vi abitassero sette bambini senza mamma: c'erano infatti sette piccole sedie impolverate, sette piattini sporchi, sette camicine sporche e polvere e ragnatele dappertutto. Biancaneve non stette a pensarci su: prese scopa e strofinaccio, e di buona lena ripulì ogni cosa. Poi salì al piano superiore, dove trovò sette lettini di legno. Su ciascun letto era inciso un nome: Dotto, Gongolo, Eolo, Cucciolo, Brontolo, Mammolo e Pisolo.





«Che strani nomi!» pensò Biancaneve. Poi, siccome era molto stanca, si addormentò sui lettini.

Gli abitanti della casa erano sette nanetti che lavoravano nella vicina miniera di diamanti. Rientrando, trovarono Biancaneve e decisero di ospitarla, raccomandandole di essere estremamente prudente perché la regina era molto cattiva. Per Biancaneve iniziò un periodo sereno, con nuovi amici e a contatto con la natura. Ogni giorno i nanetti si recavano alla miniera, mentre Biancaneve faceva le pulizie in casa, rammendava gli abiti e giocava con gli animaletti del bosco che le venivano a far visita.

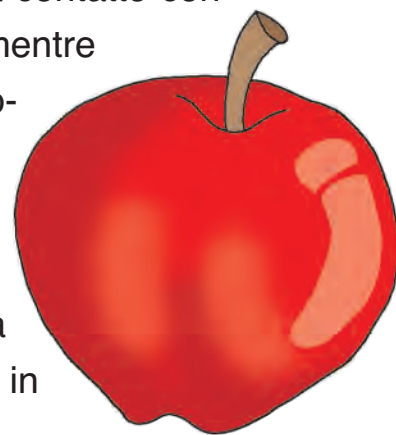
Un giorno la regina cattiva chiese di nuovo allo specchio chi fosse la più bella del reame, sicura di essere lei, dopo la scomparsa di Biancaneve. Ma lo specchio magico le rispose: – Al di là dei sette monti, al di là delle sette valli, c'è la casa dei sette nani, in cui vive Biancaneve, che è ancora più bella di te.

La regina andò su tutte le furie e decise di uccidere Biancaneve. Scese nelle segrete del castello, mescolò per tutta la notte filtri, pozioni magiche e ingredienti misteriosi e realizzò un potente veleno.

Poi prese una mela, una mela bellissima, e la immerse nel veleno ottenuto.

Questa volta, per essere sicura della morte di Biancaneve, si trasformò in una vecchia mendicante e andò lei stessa nella casa dei nani.

Nella casetta dei nani, intanto, Biancaneve aveva appena sfornato una torta e quando aprì la finestra, per farla raffreddare, vide una vecchia mendicante che si avvicinava alla porta.





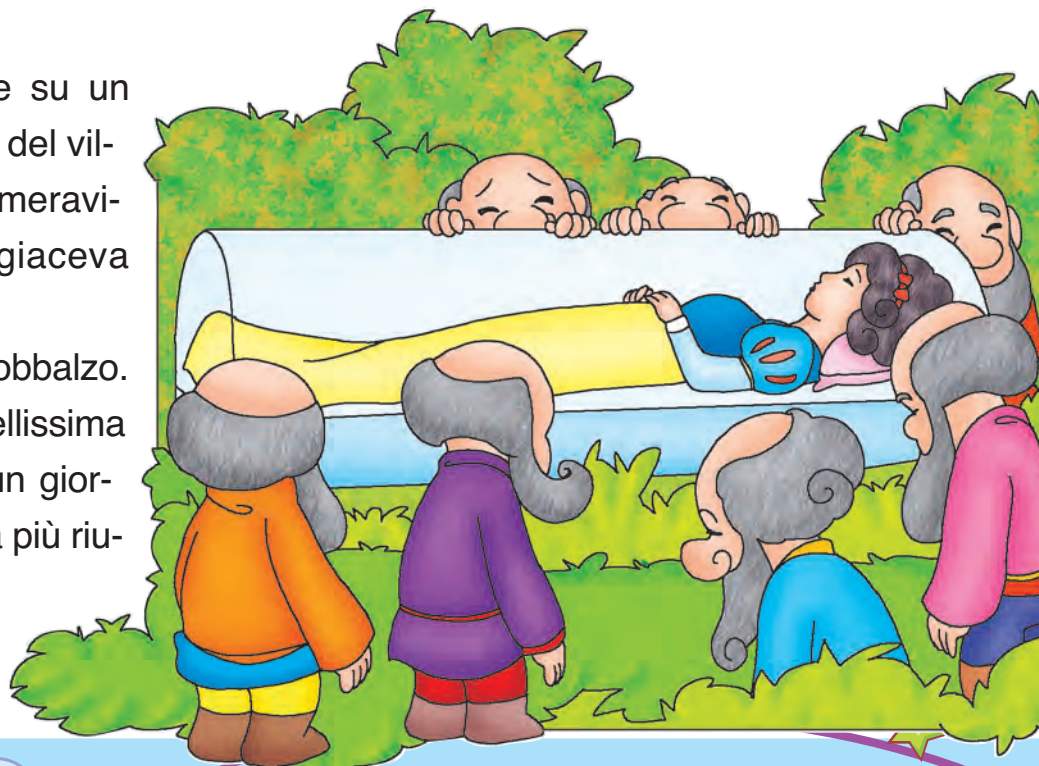
Impietosita, le offrì una fetta di torta. La vecchina era in realtà la strega travestita, che in cambio della torta offrì a Biancaneve la mela avvelenata. La bella principessa ringraziò la vecchia e diede un morso al frutto. Subito cadde a terra addormentata, come morta!

La strega fuggì felice: l'unico antidoto al veleno era il primo bacio d'amore, ma credeva che i nani, vedendo Biancaneve morta, l'avrebbero sepolta. Quando i nani tornarono a casa e trovarono Biancaneve piansero per giorni e giorni, ma non vollero separarsi dalla bella principessa e costruirono per lei una bellissima bara di cristallo, che misero al centro della foresta in modo da poterla vegliare continuamente.

Passò molto tempo.

Un bel giorno un principe su un cavallo nero sentì la gente del villaggio parlare di quella meravigliosa fanciulla che giaceva addormentata nel bosco.

Il suo suo cuore diede un sobbalzo. Si trattava forse della bellissima fanciulla che aveva visto un giorno a palazzo e che non era più riuscito a trovare?



Subito cavalcò fino alla radura nel bosco.  
Quando la vide non ebbe dubbi: era proprio quella fanciulla che aveva incantato il suo cuore, ed era morta! I sette nani, che non si erano più allontanati da lei, gli raccontarono la triste storia di Biancaneve.  
Il principe, addolorato, sollevò il coperchio di cristallo e si chinò per dare un bacio al suo amore perduto...  
Immediatamente Biancaneve aprì gli occhi e sorrise: quel primo bacio d'amore aveva spezzato l'incantesimo.  
Così, il sogno che un giorno Biancaneve aveva confidato al pozzo dei desideri diventò realtà.  
I sette nani non potevano credere ai loro occhi e dalla felicità iniziarono a saltellare ovunque.  
Il principe prese Biancaneve fra le sue braccia, la fece salire sul cavallo e partì con lei verso il suo palazzo tra le nuvole...  
dove vissero, per sempre, felici e contenti!

Riad. da Walt Disney,  
*Biancaneve e i sette nani*

